Anno III. TORINO Domenica 8 AGOSTO 1869 Num. 219

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 AGOSTO 1869.

ITALIA

Rivista.

Se i contribuenti italiani si trovano in cattive condizioni, non possiamo veramente dire che sia invidiabile quella del ministro delle finanze.

È vero che i primi stanno sempre con quel cocomero in corpo di una bolletta dell'esattore riveduta e notabilmente accresciuta, è vero che i decimi si accavallano sui decimi intantochè oramai il tributo agguaglia la rendita, è vero che sovrasta loro il pericolo di pagar l'imposta per crediti fruttiferi, che non fruttano nulla, ma che cosa sono queste piccole noie della vita verso della prospettiva della scadenza degl'interessi da pagare senza avere i mezzi di farvi fronte?

Confessiamo che questo timore di vedersi ridotto a mangiar soli legumi è preferibile a quell'angoscia di non sapere come pagare i debiti urgenti, ed è molto meglio dormir sonni tranquilli in un bugigattolo, sopra un saccone di paglia, che ravvoltolarsi ansiosamente fra seriche cortine nelle delizie di Schifanoja, martellato dal pensiero delle casse vuote, pensiero doloroso quanto quello del vuoto ventricolo.

E v'ha ancora chi invidia il mestiere di ministro delle finanze nel regno d'Italia e vorrebbe scavallare il conte Cambray-Digny! Davvero egli meriterebbe d'essere trattato come trattava Dionigi chi anelava al suo posto.

Al postutto i nostri contribuenti, almeno quelli che non sono molto scrupolosi e credono che sia tanto di guadagnato quello che possono sottrarre alle rapaci ugne del fisco, hanno cento mezzi nella nostra complicata ed assurda legislazione tributaria di occultare le loro rendite, di differire i pagamenti delle tasse, o di non pagarle affatto. I moscerini rimangono impigliati nelle ragnatele che i mosconi traversano impunemente. Così i grossi capitalisti investono il loro denaro all'estero, gl'industriali facoltosi possono consegnare le rendite che vogliono, e *sic de caeteris*.

I contribuenti hanno poi un altro vantaggio, almeno in alcune provincie, ed è quello di potere non pagare grazie alla confusione che regna negli ordini amministrativi, onde le matasse divengono così arruffate che riesce impossibile il trovarne il bandolo. Può, è vero, accadere che si mettano le pentole all'incanto, ma anche ciò è più presto detto che fatto, poichè questo spettacolo è di natura tale da irritare vivamente le popolazioni, e perciò male incoglie talvolta a quello sciagurato che vuole rendersi acquisitore dei predetti mobili, e i banditori si reputano fortunati se in quelle dure emergenze possono salvare la pelle.

E v'è altresì quell'àncora di salvazione di una buona amnistia che si stenda su qualche decina di migliaia di quote non pagate, come intervenne un tratto a Napoli per la tassa di registro. È vero che l'esempio non è buono, che è poco morale il vedere i diligenti (a cui non si restituisce ciò che hanno pagato) posti in condizione peggiore dei cattivi cittadini, che non contribuirono per la loro parte ai pesi pubblici, ma per altra parte sareste così indiscreti da pretendere che s'istituisse un giudizio per ciascuna delle vecchie quaranta o cinquanta mila quote non pagate e specialmente quando i debitori o sono andati a Babboriveggoli o non hanno in tasca il becco di un quattrino?

L'imposta che, per la sua novità, ebbe quest'anno l'onore di dare origine ad interpellanze nel Parlamento, ad inchieste, a tumulti di piazza, alle diatribe dei giornalisti, alle arringhe dei deputati, a cento opuscoli ed a mille progetti, è quella della macinazione. Ma se si fece per essa molto spreco d'inchiostro e di polmoni, e, ciò che è peggio, di polvere da schioppo e di piattonate, non si ottenne il solo risultamento desiderabile, quello di rifornire di danari l'esausto erario. È costretta a confessarlo la *Perseveranza* medesima.

Ma le imposte antiche, di cui si è parlato meno, non fruttarono maggiormente. Noi leggiamo infatti nel *Presente* di **Parma** che sono pendenti da oltre **quattromila** procedure esecutive per inesazione della tassa sulla ricchezza mobile e che l'esattore si trova molto imbarazzato a darvi principio, che pochissimi sono coloro che l'hanno pagata e che moltissimi rispondono come Sua Santità: *non possumus*, oppure: *se volete pagarvi sequestrate*.

Senonchè ciò che si possa ottenere con sequestri a Parma lo abbiamo visto altra volta.

In ogni caso ci vuole del tempo e la scadenza del primo ottobre si avvicina a gran passi. I creditori sono una razza di gente inesorabile, che non si pasce di promesse e di belle parole, e anche prima di quella fatale scadenza bisogna pagare tutte quelle migliaia d'impiegati e nutrire le miriadi di soldati e di generali nei campi e fuori dei campi, e tutte le razioni di foraggio, ecc., dunque in un modo o nell'altro, colle imposte o con iscrocchi, fa d'uopo trovare denaro e subito.

Il ministro, a cui fallirono i mezzi delle convenzioni rigettate dalla Camera, pensò di fare una nuova emissione di obbligazioni sui beni ecclesiastici. Disgraziatamente non fu più fortunato in questo che nel resto, per la semplicissima ragione, dice il corrispondente del *Roma*, che mancano gli acquirenti di obbligazioni per la mancanza di fiducia che si possano vendere gli anzidetti beni ecclesiastici. Oh quante disdette! non vogliono neppure più degli stabili ed a buon mercato, quei beni di cui sono ordinariamente sì cupidi i mortali. Si è dunque tentato di negoziare per parecchi milioni di boni del tesoro all'estero. Ma ahimè, noi cadiamo dalla padella nella brage.

Per pagare quando che sia i possessori dei predetti boni converrà procacciarsi dell'oro e in buon dato. Ciò rialzerà necessariamente l'aggio dell'oro, con danno notabile del commercio e con iscapito della riputazione del ministro delle finanze, di cui i panegiristi magnificarono tanto le operazioni per aver egli saputo ridurre il predetto aggio a proporzioni assai tenui. E poi queste cambiali all'estero a carico del tesoro italiano, usate già dal Minghetti, lasciarono così poco buona memoria che non sarebbe sicuramente coronato d'alloro chi lo volesse imitare.

Come il ministro delle finanze è imbrogliato perchè non trova modo di aver denari, così il suo collega dei lavori pubblici è imbrogliato nel modo di spenderli, dato il caso che se ne trovino. Egli ha ereditato da'suoi antecessori delle cattive convenzioni con Società di strade ferrate. La Camera dei deputati, tutta intenta alla questione del *Trin Trin*, non ebbe tempo, nè voglia di esaminarle. Intanto vi sono capitali investiti, di cui si desidererebbe ricavar tosto qualche interesse, dei lavori incominciati che col ritardo possono guastarsi, delle popolazioni a cui si promisero lavori pubblici e vorrebbero vederli tosto effettuati, in somma molta gente che o legalmente o non legalmente vorrebbe che si promulgassero quelle convenzioni, come se avessero forza di legge.

Sul sistema adottato dal nostro Governo relativamente alle concessioni di lavori pubblici, sulla sostituzione dell'ingerenza del Governo alla mera azione dei privati, non è più il caso di fare parola. Si raccoglie ora ciò che si è seminato. La stessa *Lombardia* nota che il ministro Depretis inaugurò il sistema che ci portò alle concessioni facendo capo da una parte ad un danno per l'erario, dall'altro al danno degli azionisti e dal terzo a quello delle popolazioni. Più chiaramente di così non si poteva parlare. E al Mordini medesimo quelle convenzioni non piacciono, ma egli si trova tra l'incudine e il martello. Se non pubblica le convenzioni, lagnanze infinite, se le pubblica invade il campo del potere legislativo e fa cosa che neppur esso crede vantaggiosa all'erario. A questo triste passo condusse, come si prevedeva, la funesta mania di voler tutto concentrare nel Governo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCLXXVI, parte supplementare) del 21 giugno, con il quale è approvata l'istituzione, nel comune di Giovinazzo in Terra di Bari, di una Cassa di prestiti e risparmi.

2. **Un regio decreto** (n. MMCLXXVIII, parte supplementare) del 21 giugno, con il quale l'Associazione anonima per azioni, costituitasi in San Casciano dei Bagni per pubblico atto del 29 marzo 1869, rogato G. Carlani, ai numeri 181-6 di repertorio, denominata *Società balneare Sancascianese*, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto annesso all'atto medesimo, facendovi alcune modificazioni ed aggiunte.

3. **Un regio decreto** del 27 luglio, preceduto dalla relazione del Ministro dell'interno a S. M. il Re, con il quale sono eretti in corpi morali e riuniti in una sola amministrazione l'Istituto detto Patronato pei carcerati e liberati dal carcere in Milano, l'Istituto dei discoli in Parabiago, e l'Istituto dei discoli di S. Maria della Pace in Milano.

4. **Un decreto** del Ministro dei lavori pubblici in data del 4 agosto corrente, con il quale è nominata una Commissione per esaminare se, di fronte alle condizioni diverse delle provincie del Regno ed ai reclami che tuttodì si elevano, possa mantenersi il sistema stabilito dalla legge 20 marzo 1865, allegato *F*, per la classificazione ed amministrazione delle opere idrauliche, e pel riparto delle relative spese, o se convenga invece modificarlo in taluna delle sue parti.

Sono chiamati a far parte di questa Commissione i signori:

Comm. Piroli, consigliere di Stato e deputato al Parlamento, *presidente*;

Comm. Possenti, ispettore del genio civile e deputato al Parlamento.

Comm. Barilari, ispettore del genio civile;

Comm. Cavalletto, ispettore del genio civile e deputato al Parlamento.

Il segretario di 1a classe nel Ministero Achille Bian

APPENDICE

LA SCIENZA POPOLARE.

Compendio d'igiene privata, pratica e popolare, del cav. dottore **Antonio Luigi Bruzza**, medico-chirurgo della Sanità marittima. — Genova, 1869.

RELAZIONE

letta nella seduta del 23 luglio 1869 della Reale Accademia di Medicina di Torino
dal socio dottore **Gioachino Valerio**

Compio il mandato commessomi dalla nostra Presidenza, onorevoli colleghi, col riferire sul *Compendio d'igiene privata, pratica e popolare*, che il cav. dott. Antonio Luigi Bruzza, medico-chirurgo della Sanità marittima, pubblicava quest'anno, 1869, in Genova, ed offriva in segno di stima a questo Consesso scientifico in Torino.

Non è novello in siffatti studi il dottor Bruzza; noi sappiamo che pochi anni prima, ed in diverse circostanze, mandò per le stampe una *Guida pratica d'igiene navale* ad uso della marina mercantile; un *Manuale di polizia sanitaria*; le *Notizie storiche sull'igiene navale*; una *Guida pratica d'igiene nautica mercantile*; ed altri scritti sul *Carico di un bastimento*, considerato nelle sue relazioni coll'igiene navale, e sull'*Origine e progresso dell'igiene navale*.

Il nome dell'autore, come vedete, è noto nella scienza salutare, cosicchè ho fede che accoglierete con qualche benevolenza le parole che sull'ultimo dettato di lui vi presenta il vostro relatore.

E qui innanzi tutto vo' esprimere un mio pensiero sul carattere e sull'opportunità di questi scritti scientifici popolari.

Corsero molti secoli in cui i misteri i più reconditi dell'umano scibile erano con sapienti indagini studiati e conti per opera di pochi uomini, che nei penetrali delle loro officine e nei recessi dei loro gabinetti, il portato dell'ingegno affidavano agli Atenei, alle Accademie ed ai soli consorzi scientifici nella lingua dei dotti, interdetta alle moltitudini. La splendida luce del genio oscillava incerta ed incompresa alla maggioranza della nazione; la riverenza del popolo era non una convinzione, ma una consuetudine; il beneficio era sempre grande, ma non universale, ed il più delle volte non pratico. La condizione della scienza, se mi consentite il paragone, era identica a quella del diamante; questo, la più pura fra le gemme del mondo minerale, si occultava ancora irretito nella pania della sua rozza origine, prima che Berquem, nel 1476, colla polvere del diamante istesso e col taglio in 24 faccette, fosse pervenuto a dargli quella lucentezza adamantina e quell'irraggiamento elegante, che il Figuier, se non erro, disse la seconda e non meno importante invenzione del diamante istesso.

L'età presente, desiderosa d'istruire popoli e nazioni per emanciparli dal dispotismo dei tiranni e dalla povertà dell'ignoranza, meglio comprese la necessità di vestire la scienza con abiti, direi, cittadini, di apprenderle più semplice e più facile linguaggio, di svezzarla dai modi austeramente severi, di chiamarla — gentile e bella qual ella è — ai parlari ed agli usi dei convegni domestici, di farla infine gradevole a tutti, a tutti benefica insegnatrice di utili verità. E si fu allora appunto che la scienza dell'igiene, della chimica, della fisica, e di quante parti ha la storia naturale, gaia, schietta, desiata alle fanciulle, come ambita dai forti giovani, nelle splendide sale e nelle officine dell'operaio, intervenne, novello raggio d'intelletto, di comunanza degli spiriti e di pubblica benemerenza.

Nè questi tempi di novella vita nella scienza son molto da noi lontani. In Italia, primo ad ospitare la generosa fu il giornalismo. — Oh lo so: questo potente mezzo d'indirizzare la pubblica opinione ha di molti peccati, ha laidezze talvolta ributtevoli, ha parole troppo spesso compre e vendute: ma ha pure le sue cento virtù. E verrà giorno, io spero, che il limpido elemento detergerà di per se stesso la melma che tenta inquinarlo, e come fa il mare, esso gitterà il suo limo alla spiaggia. Il giornalismo aprì le sue colonne ai nuovi dettati e si fece iniziatore e pronubo alle parole dei saggi, venute a destare immagini, studi, aspirazioni e concetti che prima erano rimasti chiusi e confinati nelle inaccesse biblioteche. Salutiamo la benvenuta scienza popolare arricchita dai nuovi coltivatori, e non siamo ingrati a chi la fece tra noi conta e pregiata.

Io non posso dimenticare, anche in mezzo a voi, onorevoli colleghi, le *Letture popolari* e le *Letture di famiglia*, le quali ebbero nascimento in Torino nel 1837 e durarono i verdi anni di esistenza oltre i due lustri. Concedetemi quest'orgoglio e questo ossequio alla memoria del mio desideratissimo fratello Lorenzo, quegli che ideò e diresse quelle pagine oneste ed imperiture. Voi lo sapete, in quel diario del popolo e della famiglia sono iscritti alcuni nomi che appartennero a questo vostro consesso e che furono e sono tuttora lustro e decoro della vostra Accademia. In quel diario pubblicò il primo trattatello d'igiene popolare il dott. Bernardino Bertini, mirabilmente aiutato dal dott. Trombotto. — Entrambi questi nostri colleghi ora non hanno più vita che nei nostri ricordi! — In quei fogli l'egregio dott. Maffoni scrisse le accurate lezioni popolari sulle malattie dei bambini; in quella serie voi leggete le erudite note sui pregiudizi popolari riguardo agli animali, il più bel libro dell'illustre professore Gené. In quelle letture istesse il direttore, Lorenzo Valerio, stampò i suoi salutari avvedimenti *Igiene e Moralità* ad uso dei setifici. E chi non rammenta gli scritti di scienza e di storia ad uso del popolo e delle famiglie del Balbo, del Tommaseo, del Boncompagni, dell'Enrico Mayer, del Giulio, del Plana, dello Sclopis, dei fratelli Michelini, del Baruffi, del Tommaso Gar e di altri moltissimi nazionali ed esteri, i quali ebbero fama pari all'ingegno, virtù eguale all'amore della patria terra?

Ma qui m'arresto. — Volli soltanto accennare come la scienza fattasi popolare abbia avuto iniziamento fra noi. Sarebbe ora per verità giustizia il proseguire e narrare quanti libri sorsero poi da questa palestra per le opere del Boccardo, il quale vi detta in questi giorni, con pensiero e con dizione popolare il suo gran lavoro *La natura e l'uomo*; del Lessona, il geniale raccontatore di quante meraviglie, onde si fa bello il suolo che abitiamo; del dott. Davide Chiossone, il quale in Genova anche esso, come il Bruzza ed il Boccardo, compose *Il dottore Omobono*, libro che racchiude in piccolo sesto, con lingua delicata e gentile, e con forme piacevoli e svelte, le più acconcie nozioni d'igiene indirizzate alle madri di famiglia; del dott. Du Jardin, parimenti in Genova, che nel suo periodico *La salute* a quando in quando sente il bisogno di richiamare la mente dei popolani a scritti, resi pel suo sottile ingegno abilmente pratici, su severe questioni di pubblico vantaggio.

E perchè non ricordare con plauso il Mantegazza, di cui gli scritti sono oramai prezioso codice negli usi sanitari delle famiglie più agiate? E perchè non rammentare con lode il grazioso *Dizionario di cognizioni utili*, che in 40 volumi e con tanta castigatezza di forma e con tanta erudizione dettò in Torino coi tipi del Pomba il dotto preside del liceo del Carmine, il sig. Nicomede Bianchi? E le edizioni del Treves? E da questo istesso nostro consesso accademico non uscirono forse in luce i libri d'igiene agricola, militare, pubblica, privata ed infantile dei colleghi Sella, Arella, Torchio, Rizzetti, Gamba ed ultimo fra questi *La vita nei fanciulli* del vostro relatore? e quanti altri ancora.....

Ma il libro del Bruzza oggi mi richiama tutto a sè.

Non è facile lo scrivere di siffatti libri. Quanti sono che pensarono rendere la scienza popolare e non riescirono che a darle triviali accenti, misure incomplete, vesti sdruscite e dimesso andare! Come vanno errati cotestoro! L'abito semplice non esclude la pulitezza e la conveniente acconciatura; il comprendere il grado e lo svolgimento dell'intelletto nel popolo non è così picciola cosa; l'essere facile, persuasivo, convincente, taluni credono opera di chi sa farsi soltanto piccino, e sa distemperare in molto eloquio quello che la scienza severa racchiude in breve concetto. Oh gli illusi! Essi non riescono ad altro che a noia, se il dire non ha impronta vera, schietta, pennelleggiata, direi, nei suoi colori, quale conviensi all'intelligenza ed al linguaggio popolare.

Ed il Bruzza riuscì nel suo intento?

Il Bruzza si propose nel suo lavoro di 87 pagine di far conoscere i principali e meglio acconci precetti dell'igiene, i quali insegnano come si abbiano

chi è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Antonio Gazzaniga, guardia alla ferrovia, residente a Tortona, con Maria Rosa Gatti, res. a Tortona.

Giovanni Ambrosino, segretario al Ministero dei lavori pubblici, res. a Torino, con Fortunata Bria ved. Roccavilla, res. a Torino.

Secondo Casto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maddalena Querio, fabbricante piume, res. a Torino.

Gio. Zucca, tipografo, res. a Torino, con Radegonda Ricca, cucitrice, res. a Torino.

Demetrio Vernone, droghiere, res. a Torino, con Candida Rostagno, res. a Torino.

Pietro Valle, cocchiere, resid. a Torino, con Marta Scanavino, fantesca, res. a Torino.

Bartolomeo Vaccari, commerciante, res. a Torino, con Margherita Mortini, res. a Piacenza.

Gio. Rapalino, fabbro-ferraio, res. a Benevello, con Maria Ferrero, maestra normale superiore, res. a Benevello.

Biagio Ughetto, falegname, res. a Torino, con Maria Fasano nata Tabaro, cucitrice, res. a Torino.

Vincenzo Cuccotto, negoziante, res. a Torino, con Giustina Pagliero, res. a Torino.

Luigi Giachetti, giardiniere, res. a Torino, con Maria Sibona, contadina, res. a Torino.

Domenico Combi, impieg. ferrovie, res. a Torino, con Rosalia Ajassa ved. Emanuel, res. a Torino.

Domenico Dentis, agricoltore, res. ad Altessano, con Teresa Dentis, contadina, res. a Pozzo Strada.

Vincenzo Rovea, operaio ferrovie, res. a Torino, con Agostina Prato ved. Ferrero, sarta, res. a Torino.

Francesco Viscardi, cameriere, res. a Torino, con Santa Zonca, cameriera, res. a Torino.

Felice Bianchi, armaiuolo, res. a Torino, con Rosa Ferrero, commerciante, res. a Torino.

Pietro Chiattone, oste, res. a Torino, con Catterina Maiocco, sarta, res. a Torino.

Comm. Francesco Marabotto, luogot. gen. d'artiglieria, residente a Torino, con Teresa Magliano, residente a Torino.

Giovanni Tanino, contadino, res. a Torino, con Maria Paris, vedova Adorno, fantesca, res. a Torino.

Martino Ruffino, calzolaio, resid. a Torino, con Rosa Olivetti, cucitrice, res. ad Ivrea.

Giovanni Scaravelli, usciere d'ufficio, res. a Torino, con Teresa Cunea, pulitrice in oro, res. a Torino.

Luigi Arturo Giovanni De Fernex, banchiere, resid. a Torino, con Sofia Gros, res. a Lione.

Bernardo Terrone, pizzicagnolo, resid. a Torino, con Margherita Bruna, res. a Chialamberto.

Giovanni Pioda, agente di cambio, res. a Torino, con Carola Prato, res. a Torino.

Antonio Ferreglia, orefice, res. a Torino, con Luigia Maria Moyso, operaia all'Arsenale, res. a Torino.

Giuoco del pallone. — Il concessionario del giuoco del pallone ha stabilito che domenica 15 agosto corrente siavi una gara di concorso a detto giuoco pel premio di L. 200 senza distinzione di concorrenti, però Roberti e Bussotti faranno quadriglie a parte. Qualora non vi sia più di due quadriglie, la partita dovrà farsi a chi di tre ne vince due.

Le quadriglie che intenderanno prender parte al concorso, dovranno farne la domanda a tutto giovedì 12 corrente al concessionario Roberti Giuseppe nel giuoco del pallone di Torino.

Dette quadriglie dovranno essere composte non meno di quattro giuocatori e non più di cinque.

L'andamento del giuoco sarà diretto da apposito regolamento visibile nel locale del giuoco stesso, ed un giuri presiederà a ciascuna partita onde ovviare a qualsiasi dissenso e per decidere inappellabilmente sopra qualsiasi controversia.

All'atto della domanda ogni quadriglia dovrà pagare lire 20 per diritto d'ammessione, indicando la dimora ed il cognome e nome dei componenti la quadriglia stessa. Ogni quadriglia è fissata a non meno di 9 giuochi.

Sarà cura dell'impresa di rendere avvertite le quadriglie se avrà luogo la gara suddetta, indicandone l'ora.

Omicidio. — Ieri verso le tre pom. due operai alquanto brilli si posero a disputare in via Bottero; dalle parole presto si venne ai fatti, ed uno dei due cadeva a terra ucciso da un colpo di bastone.

Morti denunziati all' ufficio dello Stato Civile il giorno 7 agosto 1869.

Virano Domenica nata Cordero, d'anni 55, di S. Maurizio — Vasco cav. Michelangelo, id. 89, di Chieri, colonnello di fanteria in ritiro — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 agosto 1869.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 7 agosto

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi.	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,9	19,8	14,2	78	NE debole	n. ser.
9 a.	736,2	22,7	14,1	69	NE debole	n. p. s.
12	735,5	25,0	13,0	55	NE debole	n. p. s.
3 p.	734,7	27,0	13,2	50	NE debole	ser. nuv.
6 p.	731,5	27,1	13,6	52	NE debole	s. p. n.
9 p.	733,7	24,8	13,8	60	E debole	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 18,6 / massima 27,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'8 17,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*)

9 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 15 — passaggio al meridiano, ore 12 24 — tramonto, ore 7 33.

Nascere della **Luna**, ore 6 53 matt. — passaggio al meridiano, ore 1 55 sera. — tramonto, ore 8 45 sera.

Giorno della Luna 2°

Scrivono al *Roma* che il Ministero per procurarsi denaro sia ricorso ad una grande vendita di *Buoni del Tesoro.*

In questa vendita i capitalisti stranieri sarebbero naturalmente i preferiti; ciò non solo, ma i buoni stessi dovrebbero essere pagati con umiliante condizione, al domicilio di Parigi, in oro.

È questo un espediente veramente disastroso!

Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

« Fra i decreti che vennero firmati nel Consiglio dell'altro ieri, si cita quello per la sovvenzione alla Società Rubattino, quello per l'assunzione delle spese della navigazione fra Brindisi e Venezia a mezzo della Società Adriatico Orientale, e quello in fine della chiusura della presente sessione della Camera, che dura dal 67. »

Noi crediamo queste notizie affatto infondate.

Come mai il Ministero potrebbe per decreto reale dar vigore alla Convenzione per la navigazione fra Brindisi e Venezia, mentre la Camera riunita in Comitato già la respinse nettamente?

Come mai può sperarsi che la Camera abdichi alla sua dignità al punto di ritornare sul suo voto in presenza dell'arbitrio ministeriale?

La *Nazione* ed il *Corriere Italiano* smentiscono la narrazione fatta dalla *Gazzetta di Milano*, relativa alle particolarità che accompagnarono l'attentato Lobbia.

Secondo i predetti giornali, lo Scotti sarebbe morto di itterizia aggravata da strapazzi e da bevande diacciate.

La sua padrona di casa di Firenze gli avrebbe bensì consigliato un rimedio, ma questo non sarebbe un veleno, bensì delle *cimici!*

Noi la lasciamo lì, però abbiamo sempre sul cuore tre cose: primo l'inqualificabile punizione in questi tempi stessi data al Nelli, incaricato dell'istruzione, persona questa che gli stessi giornali della consorteria lodano per onestà e solerzia; in secondo luogo l'arresto di giornalisti indipendenti che si tengono da due mesi in prigione senza che nemmeno la Camera d'accusa abbia potuto pronunziare finora *il farsi luogo*; in terzo luogo le più fiere persecuzioni alla stampa che sono minacciate dalla circolare del Pironti, alzate in un modo nuovo per noi dal giornale *La Perseveranza*. È dunque il silenzio che si pretende ad ogni costo?

Un dispaccio telegrafico annunzia che un orribile delitto fu perpetrato l'altra notte sulla linea delle ferrovie Romane. Quando il treno, partito giovedì sera da Firenze per Roma e Napoli, fu giunto a Isoletta, stazione posta al confine romano verso il napoletano, una signora fu ritrovata sola uccisa in un vagone a colpi di revolver. L'assassino non è ancora stato scoperto: vi sono però alcuni indizi sufficienti per mettere l'autorità sulle sue traccie. Sembra che la causa dell'atroce delitto possa essere stata la gelosia. La infelice è stata riconosciuta per una tale signora Armanda Cattaneo Sartoris di Ribrarchi.

Ieri, 5, è stato aperto al pubblico servizio il nuovo tronco ferroviario Sanseverino-Laura, lungo sei chilometri. Rimangono a costruire 10 chilometri perchè questa linea raggiunga Avellino. Su questo nuovo tratto i lavori non sono ancora cominciati.

Nella *Correspondance italienne* del 5 si legge:

Il telegramma di Costantinopoli che giunse ieri sera a Firenze, conferma in tutto e per tutto quanto le nostre particolari informazioni ci avevano permesso di annunziare.

Sembra che le minaccie fatte ultimamente al vicerè di Egitto per parte della stampa di Costantinopoli, si sieno incominciate a mettere ad effetto. L'essere stato mandato al Cairo Hassan-Bey, ed il messaggio di cui questo commissario della Porta fu incaricato sono tutt'altro che rassicuranti per gli amici della pace e della tranquillità in Oriente.

Da queste notizie sarebbe prematuro il voler formulare un giudizio sugli avvenimenti che si preparano: ma darebbe prova di poca serietà chi considerasse l'attuale vertenza unicamente come una questione interna della Turchia, e tale che sia destinata a non produrre nessuna emozione in Europa.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

La festa e fiera del Beato Angelo in Cuneo essendo stata prolungata a tutto il giorno di martedì 10 corr., si previene il pubblico che i biglietti speciali di *andata e ritorno* che verranno distribuiti dalle stazioni, come dall'avviso in data 2 corrente, saranno valevoli pel ritorno sino al primo treno del successivo giorno 11.

CORRIERE DEL MATTINO

Continua il sistema di inqualificabile pressione contro la magistratura.

L'egregio sig. Cisotti, sostituito procuratore del Re a Verona, fu trasferto a Lecco come semplice applicato di procura.

Sua colpa si fu l'aver opinato che l'Associazione liberale di Verona dovesse rimanere neutrale nell'elezione di Legnago ove era proposto il Minghetti.

Pensate se ciò si poteva tollerare.

Oramai, se così continua, tutti i funzionari amministrativi e giudiziari non debbono più essere che servitori devoti dei signori ministri, i quali tutto sacrificano alla brama di mantenersi al potere.

IL *MEETING* DI MODENA.

Oggi ha luogo il *meeting* a Modena per la lega degli uomini onesti.

Fra i promotori figurava l'ottimo professore Sbarbaro.

La consorteria ne ha paura. La polizia si mette in moto.

Il professore viene chiamato telegraficamente ad *audiendum verbum* dal Bargoni.

Gli sono prodigate promesse, si cerca al solito corromperlo facendogli luccicare le solite onorificenze; si ricorre quindi alle minaccie di destituzione e peggio.

Ciò a nulla serve; il giovane professore tiene fermo.

La *Gazzetta di Milano* ora reca una parte del dialogo fra lo Sbarbaro ed il Bargoni:

— Voi secondate, diceva il ministro, le intenzioni di Mazzini, provocando dell'agitazione. Quell'uomo non desidera di meglio.

— No, rispondeva lo Sbarbaro — noi non siamo una fazione, ma un partito costituzionale, e dentro la cerchia costituzionale intendiamo godere tutti i diritti di propaganda e tutti i mezzi di influenza di cui si valgono gli amici del Ministero. Mazzini cospira e invoca la forza, noi lavoriamo pubblicamente e facciamo appello alla discussione. Mazzini deve desiderare che la monarchia si infanghi nel sistema che disonorò e rovinò in Francia il Governo di Luigi Filippo: — noi cerchiamo di impedirlo!

Da ultimo comparve il segretario generale Villari, il quale, parlando sempre come *collega* a *collega*, espresse il suo rammarico che uno scienziato come lo Sbarbaro scendesse in *piazza* a farsi agitatore di masse popolari.

ad evitare le cose nocevoli alla salute, e come si abbia a far uso delle utili per preservarsi dalle malattie. Egli s'indirizza al popolo ed in particolar modo ai fanciulli, omettendo ciò che a lui parve men chiaro o di erudizione meno opportuna, con dicitura anzichè scientifica, resa adatta alla comune intelligenza, intercalando a quando a quando alcune note a piè di pagina per significare la ragione del vocabolo o del concetto che non potè evitare e che suonerebbe intricato o dubbio a chi non è famigliare al linguaggio tecnico della scienza.

Non è un lavoro didascalico codesto del Bruzza, ma non è pur anco uno scritto popolare nel senso *miscuit utile dulci*. Sono norme espresse a mo', direi, d'aforismi sul fare dell'antica scuola di Salerno, dettate con molto criterio di verità, con parsimonia di parole, e con lodevole indirizzo all'annotare ed al disseminare le leggi che governano l'umana salute. A chi desidera di consultare i responsi della scienza, il libro del Bruzza è consigliero saggio ed avveduto; ma il libro del Bruzza, se il desiderio non è già potente nel lettore, forse non lo suscita e non lo educa: non ho la forma, non ha pur anco il prestigio per questo.

Però, siccome sono molti quelli che tengono a vivere il più lungamente possibile su questa terra, così l'opera di cui ragiono può avere molti lettori e quindi molto giovare, quando sarà meglio conosciuta e ricercata. E qui, piuttosto che di giudice, preferisco volontieri la parte di narratore, parendomi d'interpretare convenevolmente il pensiero vostro, onorevoli colleghi, i quali alle opere utili e laudabili, accordate sempre la prestanza della vostra autorità e l'amore della scienza che qui vi raccoglie.

Il libro è diviso in sei capitoli. Il primo s'intertiene *sulle cose che circondano l'uomo.* Voi qui avete un cenno pratico e giusto sulla luce, sull'elettricità, sull'aria, sul suolo, sulle acque e sulle abitazioni. Charles Londe e Michel Lévy, i grandi maestri dell'igiene pubblica e privata, non disdirebbero alcuna delle proposizioni dello scrittore ligure. Non così il dottore Biagio Gastaldi, se vivesse ancora fra noi, e Iddio il volesse! e con lui altri molti italiani, e con questi la lunga schiera dei medici germanici— io per mia parte m'associo al loro pensamento — i quali tutti vorrebbero in quelle pagine del Bruzza cancellate le parole che dicono l'aria delle montagne dannosa ai malati affetti da tisi. L'esperienza di più anni attesta la contraria opinione.

Nel secondo capitolo l'autore piglia ad esame *le cose che servono d'alimento*, e le divide e le scevera con molta diligenza e perizia. Io qui accettando con singolare encomio i precetti dell'autore vorrei solo che mi consentisse un dubbio là ove dice che il latte si digerisce meglio unito al caffè. Il dottore Venanzio Santanera, il quale fece molti studii e molto scrisse su questo argomento, lo raccomanda *solo, assolutamente solo* (vedi la sua memoria sulla cura lattea, pubblicata nel giornale della R. Accademia di medicina di Torino, n. 9, 1867). Io poi penso che il caffè e latte propinato così frequentemente ai fanciulli sia un'infausta bevanda a sconsigliarsi; ed in questo ho il pensiero concorde coi più distinti igienisti tedeschi, fra i quali ricordo il celebre professore Stoll, che fin dal passato secolo riconosceva la principal causa dell'isterismo dall'uso del caffè e latte. Mi piace però di notare che in altre pagine lo stesso coscienzioso dottor Bruzza pone in sull'avviso le madri a sostituire nei fanciulli deboli, delicati e linfatici, con vantaggio, al caffè arabico quello di cicorea o meglio quello di ghianda. Consiglio questo opportunissimo, e che in circostanze moltissime anch'io trovai di sicuro beneficio. Nelle cose d'igiene, particolarmente in rapporto ai fanciulli, anche le minime cose vogliono essere apprezzate al loro giusto valore.

Le cose che si sovrappongono al corpo formano l'argomento del terzo capitolo. Sono precetti codesti riguardanti le sostanze desunte dal regno vegetale ed animale, che le nostre donne casalinghe conoscono per benino, ma che soventi volte si compiacciono di obliare sacrificando alla moda la ragione della salute. E come debba imperare questa ragione il severo annotatore annuncia con sentite parole. Egli condanna l'uso delle vesti incerate, delle pelli inverniciate tratte in uso del calzare, modera l'abito di lana nei giorni invernali; indica il tempo più propizio a questi che a quelli indumenti; nei colori diversi traccia il diverso influire della salute; predica la nettezza nella biancheria, il dormire a testa nuda, il non fasciare i fanciulli, spoglia di cortine i letti, e detta prudenti riguardi sui bustini delle signorine prima del loro quindicesimo anno. Sono consigli volgari, diranno taluni fuori di questo recinto, ma non certo voi, che sapete per la pratica medica come questi avvisi tuttochè volgari, sieno poco applicati. — Si può ragionare di questi come del senso comune il quale forse è detto comune come *lucus a non lucendo.* Così sui bagni, sulle lavature, sul taglio dei capelli ha norme semplici facili e vere, inspirate dalla scienza e dall'esperienza confermate.

Parlando nel capitolo quarto *delle cose che sono dal corpo espulse*, adduce avvedimenti commendevoli; sull'uso e sull'abuso del fumare ragiona senza declamazione e molto a proposito; avrei soltanto voluto un più reciso divieto di questa mala consuetudine ai giovanetti, dicendo loro che se ne patisce la salute, sono alterate particolarmente le condizioni dei nervi che presiedono alla facoltà della memoria; che la memoria, se è utile a tutti, in quella tenera età è necessità suprema. A che gioverebbe il leggere e lo studiare, se la mente non raccoglie e non serba con intensa forza il prodotto della lettura e dello studio? Io qui richiamo poi l'autore a meditare sulle note mediche e statistiche del dottore Ducaisne, ricordate e commentate dal giornale dell'Accademia medica di Torino (puntata n. 20, 1868, pag. 438). Esse danno all'autorità della teoria il sussidio rilevante della pratica. Le cure raccomandate in seguito in questo capitolo sono non solo salutari, ma civili, e quindi atte a rendere le persone aitanti e pregevoli ad un tempo.

L'alternato e discreto esercizio della ginnastica col riposo suggerisce all'autore le regole *dei movimenti eseguiti volontariamente dal corpo*, le quali costituiscono la materia del quinto capitolo. I fanciulli e gli uomini provetti qui trovano l'indirizzo efficace e provvido in tutti quelli atti della vita che riguardano il lavoro, la veglia, il sonno, il passeggiare, il salto, la corsa, il ballo, la scherma, il nuoto, il canto, la declamazione, la navigazione e l'equitazione.

L'anima ed il corpo dell'uomo, scrive l'autore, sono in vicendevole commercio fra loro, e quindi molto a proposito, col titolo *Degli atti della sensibilità e dell'intelligenza*, si fa nell'ultimo capitolo a commendare la squisitezza dei sensi esterni, accennando ad un tempo alle cure che ciascuno d'essi esige imperiosamente perchè si serbino integri e duraturi. Egli chiama sensi interni la fame e la sete, e ne modera i morsi e indica le leggi di temperanza. Nelle due parole, temperanza e polizia, si può affermare il codice dell'igiene. Ragionando delle passioni il medico si fa filosofo, ed i suoi aforismi s'inspirano, o se volete, s'accordano opportunamente al bellissimo libro del Broussais: *L'hygiène morale ou application de la physiologie à la morale et à l'éducation.*

Volete un saggio del modo di pensare e di porgere dell'autore che oggi ci chiama a sè? Leggete i suoi concetti e le sue parole sul regime della mente, ultima parte del libro, e voi in quelle brevi pagine troverete il senno pratico che governa tutto il libro. Ridite a vostra volta nelle famiglie il consiglio del Bruzza sui danni dell'educazione della mente nelle classi agiate cominciata troppo innanzi tempo: dite le cure volute in proposito: sarete sicuri di giovare grandemente ai figli, ai padri ed alla nazione istessa che avrà una generazione meglio atta a compiere i suoi doveri.

Eccovi, onorevoli colleghi, il mio criterio medico sullo scritto recente del dott. Antonio Luigi Bruzza. Voi vedete che è un buon libro, e pel bene che promette può anche essere una buona azione. Ma perchè veramente sia tale, è necessario che corra per le mani delle persone popolane a cui è destinato, e non rimanga deserto e sterile nella tipografia della piazza S. Sepolcro ove fu edito, per lusso di precauzione, col *visto ed approvato* della revisione ecclesiastica e del provveditore generale. Il tenue prezzo rende facile lo smercio. Il vostro autorevole giudicio gli traccierà più facile il cammino. Vada adunque il novello libro pel mondo, educando ed istruendo le classi più bisognose d'istruzione e di educazione. L'autore n'avrà merito e riconoscenza; noi pure avremo il conforto, plaudendo, di associarci in qualche modo alla buona azione che è il risultato del buon libro.

Le mie conclusioni sono queste: Sia ringraziato l'autore, nostro socio corrispondente, ed il suo libro sia posto nella nostra biblioteca.

— Badi, sig. commendatore (replicò il professore Sbarbaro, con tuono ironico e quasi sprezzante), badi che ciò ch'ella qui fra quattro mura chiama *piazza*, sullo *Statuto* della monarchia ha un altro nome: *diritto di pacifica riunione*. In pubblico ella parlerebbe con più rispetto di codesta *piazza*. È quella *piazza* dove un Riccardo Cobden espose e fece trionfare la *dottrina del libero scambio*; quella *piazza* dove un Bright assaliva i privilegi della più rispettabile oligarchia della terra — quella *piazza* davanti alla quale un Gladstone non si vergognò di venire a giustificare (perchè *può* e *sa* farlo) la propria condotta di uomo di Stato; quella *piazza* a cui il primo pensatore d'Inghilterra più volte ha esposto i tesori del suo immenso sapere.

— Ma lo Stuart Mill (soggiungeva il Villari, dopo aver perso la tramontana) ha pure un capitolo delle *Libertà* dove dice che quando le adunanze riescono un pericolo per lo Stato, questi ha il diritto di soffocarle e disperderle.

— Quando si tratterà di adunanze faziose, signor commendatore, ella mi verrà a citare, non a *sproposito*, l'autorità di Stuart-Mill, replicava il prof. Sbarbaro. — Questi sono i governanti d'Italia!

Leggesi nella *Gazz. di Milano*:

Possiamo annunciare che per deliberazione stata presa ieri, i prigionieri di Alessandria verranno trasferiti nelle carceri giudiziarie, il che noi interpretiamo per un indizio che la loro sorte sarà migliorata, e che nel caso che si dovesse ancora prolungare il processo, sarà finalmente accordata la chiesta libertà provvisoria sotto cauzione.

Sappiamo anche che furono prese in considerazione le condizioni igieniche dei Raimondi.

Ce ne rallegriamo nell'interesse dell'umanità.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

4 *agosto*.

Qui a Parigi i più gridando da due giorni *osanna, osanna!* vanno serrandosi contenti e soddisfatti intorno alla dinastia liberalizzata dagli ultimi comizi elettorali. Voi non meraviglierete quindi che io pure risentendomi dell'ambiente in cui vivo, inclini a farmi finalmente un po'napoleonista. Ei bisogna pur convenire infatti che non solo il *senatusconsulto* ha lealmente tradotte e mantenute le promesse del messaggio, ma sotto certi punti le ha forse ampliate.

Invano pochi giornali contestano ancora l'intrinseco valore delle nuove concessioni e riforme imperiali, ed il passo gigantesco della Francia con esse compito. Invano vorrebbero diminuire l'importanza della nuova valvola di sicurezza, che l'Imperatore, giusta le mie previsioni, ha creduto necessario di dovere aprire sulla macchina governativa prima di lanciarla a grande carriera sulla nuova via fatata della libertà; poichè l'evidenza salta agli occhi di tutti, e ciascuno è più che mai persuaso, che l'Imperatore desideroso quant'altri mai di vedere la sua dinastia fondata sulle salde fondamenta della libertà, ha voluto aprire quella valvola di sicurezza, chiamando il Senato a sindacare più largamente gli atti degli eletti della nazione, solo nello intento d'impedire dalla parte di questi troppo focosi colpi di testa.

E, lasciando per un momento da parte la questione di diritto, che il popolo vorrebbe a ragione rivendicare intero, e ad un tratto conveniamo che la storia della Francia di questo ultimo secolo giustifica in parte le imperiali precauzioni — e che non sarà ultima gloria del secondo Impero l'aver finalmente potuto compiere pacificamente e senza troppo gravi scosse una così radicale riforma e trasformazione di governo in questa turbolenta Parigi.

È opinione generale a Parigi, che la Camera vitalizia non oserà mettersi che difficilmente in lotta aperta colla Camera elettiva; e che quando ciò succedesse, ed a torto, essa non troverà forza e mezzi sufficienti per mantenersi sopra una falsa via. Confidasi quindi che se essa potrà giovare nel moderare lo slancio liberale della nazione, non riuscirà però mai ad intralciarlo ed arrestarlo.

Di fronte poi al diritto d'interpellanza ampiamente sancito, di fronte al diritto di votare ordini del giorno motivati, e di fronte all'assentito diritto d'emendamento, di fronte a tutte le altre concessioni fatte alla Camera elettiva, come faranno d'ora innanzi i ministri imperiali a sottrarsi all'influenza della pubblica opinione e della rappresentanza nazionale? Si ha un bel dire, che essi non sono responsali che dinanzi l'Imperatore.

Ma egli appunto, solito rispettare in definitiva le pragmatiche sanzioni di questa onnipossente moderna sovrana, che ha già in tante circostanze riconosciuta, non vorrà certo sacrificare a lungo la propria autorità e popolarità per sottrarli alle necessarie conseguenze dei loro torti ed errori, quando gli saranno giustamente ed opportunamente rimproverati da una saggia e pratica opposizione.

Anzi, essendo egli stesso responsale, l'Imperatore avrà fors'anche interesse a mostrarsi in un simile caso più pronto a rinviarli, che certi Re costituzionali, affatto irresponsabili, i quali ora sotto un pretesto or sotto un altro, permettono spesso al loro ministri di deludere i voti contrari dei Parlamenti e continuare a restarsene al potere a dispetto della più assennata e giusta opposizione. — Ad ogni modo, attendendo che la bontà dei frutti della novella pianta, o, per parlare più positivamente, che i risultati della pratica rispondano agli augurii e giustifichino le speranze in oggi concepite, è pur forza ammetter intanto che alla maggioranza dei Francesi sembra oramai di potersi muovere in un campo pel momento a sufficenza libero. — E si ripromettono pace, lavoro e benessere.

Qualche giornale molto serio ha propalato certi pii desiderii dell'Imperatrice riguardo ai *Luoghi Santi*; ed ha persino enumerate le relative questioni che essa avrebbe da sciogliere nel suo viaggio in Oriente. Ma è a credere che la poco simpatica accoglienza fatta dalla stampa seria di Parigi a tale notizia, renderà l'Imperatrice più guardinga rimpetto ad una così delicata materia, e lascierà dormire in pace tutta la Palestina, non meno che il Santo Sepolcro.

Un'altra novella che ha un po'rabbuffati i Parigini è quella dell'opposizione improvvisamente sollevata dagli Americani contro la posa del cordone telegrafico francese lungo la loro costa, dall'isola San Pietro Malo fino a Boston. Le ragioni addotte per tale opposizione sembrano molto meschine e frivole, e si sospetta qualche intrigo (*du cable anglais*) degli azionisti del cordone inglese che non sanno rassegnarsi alla nuova e temuta concorrenza. Questo improvviso incaglio impedirà forse la sperata inaugurazione, che s'ora fissata pel quindici agosto, affine d'illustrare col buon esito della nuova colossale intrapresa di nuovo splendore il giorno della festa dinastica.

Avrete inteso che il principe Oscar di Svezia e Norvegia è stato a Parigi ed a St-Cloud a pranzare coll'Imperatore. Qualcuno mi disse che siasi trattenuto a lungo coll'Imperatore sul taglio dell'istmo di Schleswig, vagheggiato dalla Prussia, ma visto di mal occhio, da quanto pare, dalla Russia e da qualche altra Potenza.

Si conferma ogni momento più che i Carlisti hanno fatto fiasco, e pensano rimettere a miglior tempo la loro partita.

Si conferma altresì che la Francia e le altre potenze cattoliche lascieranno pasticciare come vorrà il Concilio Ecumenico senza intervenirvi, nè direttamente nè indirettamente, e riserbandosi solo di far rispettare i loro diritti civili in seguito, quando venissero in esso misconosciuti.

Diciassette senatori di vario colore sono già inscritti per parlare pro e contro il *Senatus-consulto*, trovandolo gli uni ancor troppo ristretto ed altri troppo liberale. Ritiensi però che esso non subirà alcun emendamento se non in senso liberale. E certe parrucche della Camera alta dovranno rassegnarsi anch'esse a secondare il vento di libertà che da qualche mese soffia su tutta la Francia.

La *France* reca che il 6 corrente ebbe luogo una conferenza fra i principali capi del movimento carlista in un piccolo villaggio delle montagne della Navarra.

Scopo della medesima conferenza sarebbe stato quello di spingere attivamente la guerra civile ed entrare in campagna con tutti i mezzi possibili, facendo un appello diretto alle popolazioni.

Vedremo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *agosto*.

La Commissione del Senato pel *Senatus-consulto*, costituì il suo ufficio nominando Rouher presidente e Bouchard segretario.

Firenze, 7 *agosto*.

Leggesi nella *Correspondance Italienne*: La squadra inglese lasciò Napoli per rientrare a Malta, e sarà fra poco raggiunta dalla squadra inglese d'evoluzione dell'Atlantico. In presenza delle difficoltà sorte tra Costantinopoli e Cairo, ci sembra che un armamento marittimo così considerevole riunito dall'Inghilterra nel Mediterraneo è una delle più serie garanzie pel mantenimento della tranquillità in Oriente.

La *Nazione* smentisce la notizia circa le trattative colla Banca di Parigi per l'alienazione di cento milioni dell'asse ecclesiastico.

Parigi, 7 *agosto* (notte).

Rettificazione della chiusura della Borsa: Italiano 56 35 e dopo Borsa contrattossi a 56 40; Francese 73 35 con tendenza a rialzo.

Lo stato di salute del Ministro della guerra è migliorato.

Vienna, 7 *agosto*.

La Delegazione Ungherese approvò tutti i capitoli del bilancio degli affari esteri. Questa votazione è considerata come una dimostrazione di fiducia della Delegazione Ungherese per la politica di Beust.

Nella seduta stessa della stessa Delegazione fecesi un'interpellanza circa un conflitto avvenuto alla frontiera austro-rumena.

Il ministro rispose che gli ungheresi non commisero alcun atto di violenza e che la Rumania spedì alla frontiera 280 uomini e 12 cannoni che saranno eventualmente accolti energicamente.

Fatti Diversi

Un generale tunisino. — Scrivesi da Tunisi, 27 luglio, all'*Osservatore Triestino*:

Un fatto atroce è avvenuto or ora in questa Reggenza, e se non mi fosse stato riferito da persona autorevole, io stesso non potrei credere a tanta barbarie. Il generale Zoruck, di cui vi parlai in passato, annunziava un saccheggio in un paesotto, nell'interno della provincia di Sfax. Impauriti, quei poveri abitanti (tutti musulmani) scapparono prendendo parte dei loro danari ed effetti, e si rifuggirono sopra un'alta collina ai confini del gran deserto. Ma quel barbaro generale, non contento di ciò, fece bloccare quella collina arida, priva di case, d'alberi e d'acqua, lasciando quei miseri per lungo tempo sotto i cocenti raggi del sole. Si sa positivamente che mille di quei miseri musulmani perirono colà per mancanza di alimento e ancor più per mancanza assoluta d'acqua.

Altra barbarie commettevasi nel tempo stesso in altra provincia, ma almeno non tanto infame ed atroce come quella or narrata. Una carovana veniva dalla ricca provincia del Gerid a questa volta con merci e danari di un valore considerevole. Questi oggetti appartenevano in parte al Governo ed in parte ai conversionisti, erano cioè danari per pagare gl'interessi dei debiti governativi. Ma quando la carovana fu giunta a 3 miglia circa dalla città, questi oggetti furono presi dai militari, e per ordine di Sidi Mohamed, figlio del primo ministro, tutti quegl'individui furono condotti in compagnia nel suo palazzo, vicino a Cartagine.

Nelle depredazioni che faceva il generale Zoruck nelle provincie dell'interno, dove non poteva riscuotere danaro, prendeva camelli, e si sa positivamente che in alcuni giorni ne pigliò persino 300. Questi camelli poi venivano tosto rivenduti a prezzi vili.

Capelli finti. — Leggiamo nei giornali francesi che un grandissimo ribasso si è avverato ad un tratto nei prezzi dei *chignons*, false treccie, *toupets* e va dicendo. La causa di questo fenomeno economico non è ben conosciuta, ma il fenomeno è reale.

A questo proposito un dilettante di statistica — ve n'è sempre per ogni cosa — ha calcolato che se tutte le composizioni di capelli da coprire con falsa ricchezza le teste delle donne di cui usano le parigine, fossero unite e rammontate, empirebbero la piazza Vendôme fino al culmine della colonna famosa di Napoleone I.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 7 *agosto*. — *Caffè*. — Continua la calma, e la domanda in conseguenza è assai limitata. Le vendite durante la settimana non ebbero importanza di sorta.

Abbiamo a segnare l'arrivo di due carichi da Mayaguez cioè della *Rosa* con sacchi 993 e botti 50, venduto prima d'ora, e del *Manuel Prats* con sacchi 28,000 e botti 115 tuttora invenduto.

Zuccheri Avana. — Abbiamo avuto nella settimana l'arrivo diretto di due carichi, la *Frasquita* da Matanzas con 1050 fecci tipo 16 1/4 che fu testamente venduto a fr. 42, sconto 1 1/2 in oro, e la *Dolcinea* da Cardenas con fecci 424, il quale è tuttora disponibile, ma che però non tarderà molto ad essere venduto, in conseguenza dei forti bisogni da soddisfare che da qualche tempo si manifestano.

Tuttochè siasi ricevuto quantità rilevante del genere, i prezzi si sostengono assai, e non havvi per ora indizio che possano declinare.

— *Raffinati*. — In questa specie continua pure la domanda animatissima, e le vendite ascendono a fusti 12 e botti 200 pilè Anversa, marca M. F., prezzo ignoto.

Sete. — Da qualche tempo i nostri avvisi si riducono ad una monotona ripetizione. Dura la riserva nella fabbrica, che sempre mirando a maggiori ribassi, va più che mai lenta nelle sue provviste. Anche la speculazione è incerta e peritosa, nè osa avventurarsi agli acquisti. Per questo gli affari seguitano ad essere difficili e rari, e di più in più deboli i prezzi.

Cotoni. — La deficienza dei depositi in tutti i mercati regolatori cotonieri ha consolidato i prezzi all'aumento, ed oramai è a credersi che fino a che non si giunga a conoscere la approssimativa quantità che daranno i diversi raccolti, il genere si manterrà agli attuali prezzi; a meno che il mercato di Liverpool in un momento di forti e contemporanei arrivi da le Indie porti una reazione al ribasso.

Sulla nostra piazza la riduzione del deposito e la quasi totale mancanza di cotoni corto filo in qualità del Levante e d'Italia, ha impedito che in questa quindicina si facessero vendite importanti, le quali ascesero soltanto a chil. 221,400 fra pronti e per futura consegna.

In filati e tessuti la domanda si è fatta piuttosto attiva e la consumazione si adatta a pagare i prezzi in aumento.

Movimento e situazione dei cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal giorno 24 luglio al 6 corrente. I prezzi sono notati per 50 chil. (sc. 4 0/0), oppure 3 mesi (sc. 2 1/2 0/0) contro accettazione. Le tare per quelli di Italia e Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0/0.

Provenienza	Prezzi	Deposito
Castellamare	L. 148 a 158 Kil.	—
Biancavilla 1ª e 2ª qualità	» 138 » 148 »	—
Pachino 1ª qualità	» 160 » 163 »	—
Mazzara 1ª e 2ª qualità	» 133 » 146 »	—
Puglia 1ª e 2ª qualità	» 140 » 158 »	—
Calabria	» 132 » 140 »	—
Sciacca	» — » — »	6,000
Licata	» 128 » 132 »	—
Vittoria e Comiso	» 128 » 132 »	—
Terranova 1ª e 2ª qualità	» 126 » 135 »	5,000
America low middling	» 165 » 166 »	—
» middling	» 168 » 170 »	147,000
Sorocaba e Santos	» 154 » 165 »	—
Malta	» 133 » 136 »	—
Kutais	» — » — »	—
Cipro (semi indigene)	» 124 » 127 »	—
Salonico (semi indigeno)	» 128 » 130 »	—
Subudia	» 136 » 145 »	13,000
Idelop	» 123 » 125 »	—
Costantinopoli	» — » — »	—
Trebisonda e Caucaso	» 122 » 126 »	3,000
Darwar-Sawginned	» 148 » 150 »	8,500
Broach ind.° a macchina	» 142 » 145 »	20,000
Dhollerah	» 133 » 139 »	27,000
Oomrawuttee nuovo	» 140 » 144 »	15,000
Bengala	» 120 » 122 »	35,000
	Totale Kil.	317,500

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 330,400.

Acquavite. — Giunsero in settimana 100 botti dall'Avana, delle quali si domanda L. 2 il gallone, ma senza trovare compratori.

Sego. — Le qualità colate d'America sono sempre più sostenute ed in oggi s'otterrebbero facilmente a L. 142. Nessuna operazione abbiamo a segnare nella settimana: abbiamo avuto diversi arrivi, ma già venduti precedentemente per consegnare.

Olio d'oliva. — Le domande più presto ragguardevoli, e le previsioni che il nuovo raccolto, massimamente nelle provincie meridionali, in quest'anno non sia del tutto soddisfacente, contribuirono a mantenere il sostegno nel genere.

Le vendite ascendono in tutto a quintali 630 ai seguenti prezzi: Sardegna mangiabile da L. 160 a 170 e detto lavato da L. 112 a 113; Cefalù da L. 130 a 145; Riviere di Ponente e di Levante L. 105 a 112. Il tutto per 100 kilò.

L'attuale nostro deposito ascende a quint. 33,170, contro 9550 nell'anno scorso ad uguale epoca.

Olio di lino. — La domanda nella settimana è stata più sensibile, malgrado i prezzi sostenuti tanto per la qualità di Liverpool, che per quella di Francia. In totale furono cedute tonn. 7 ai seguenti prezzi, cioè per il Liverpool da L. 93 a 94 e per il Francia da L. 88 a 89 i 100 chil.

Cuoi. — Regna in questo genere la più perfetta calma, e le contrattazioni ascesero in tutto a 4000 cuoi novigli salamoiati di kil. 27 a prezzo tenuto segreto.

Nella settimana abbiamo avuto l'arrivo dalla Plata di N. 4000.

Vini. — Stante alcune concessioni accordate sulle qualità di Francia, ebbero luogo affari assai vivi al prezzo di L. 100 a 110. Le vendite sono state di botti 900. — In qualità di Spagna i prezzi sono fermi, ma senza affari.

Il prospetto dei raccolti nelle nostre provincie promette d'essere abbondantissimo.

Cereali. — I rapporti finora avuti sul raccolto della Francia, alquanto confusi e contraddittorii, non dispongono i nostri speculatori allo slancio delle operazioni, rimanendo così in aspettativa di ulteriori e precisi dati.

Un carico di ettolitri 5000, provenienza di Taganrog, qualità andante, fu venduto a L. 21.

Abbiamo pure a notare l'arrivo dall'America di un carico parte duro e parte tenero: di questo carico la qualità tenera per quanto non possa dirsi inferiore, tuttavolta lascia alquanto a desiderare.

Continua attivamente il calato dall'interno con grani nuovi, le cui belle qualità si vanno cedendo a L. 10 il quintale.

Le vendite in tutti i grani dello scalo ascendono ad ettolitri 19,000 circa.

Borsa di Genova — 7 agosto 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 70 a 57 75,

Per fine mese si contrattò da lire 57 90 a 57 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese da 82 20 a 82 35.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1915 a 1920 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 432 a 433.

Le obblig. Tabacchi valevano 445.

Francia lettera 102 9/10, denaro 102 7/10.

Londra a vista 25 94, a tre mesi 25 74

Marenghi in contanti 20 56, 57 e per fine mese 20 58, 64, 63.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

7 *agosto*. — Continuando sugli altri mercati il sostegno nei grani, sul nostro mercato restano molto limitate le offerte a confronto delle ricerche, per cui ne risultò un sensibile rialzo, massimamente nei grani fini, che quest'anno non sembrano abbondanti come credevasi.

La meliga è pochissimo cercata, piccoli furono gli affari e su prezzi di ribasso.

Il riso segnò veramente poche transazioni.

La segala conservasi poco presso invariata con limitate ricerche.

L'avena si mantiene quasi sostenuta stante le molte provvigioni che si fanno dai negozianti e consumatori.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 40 a 5 —
	il quint.	da » 25 25 a 25 70
	l'ettolitro	da » 19 20 a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 20 a 2 40
	il quint.	da » 12 60 a 13 75
	l'ettolitro	da » 9 57 a 10 50
Riso	l'emina	da » 5 50 a 6 70
	l'ettolitro	da » 24 35 a 29 15
Segala	l'emina	da » 2 50 a 2 80
	l'ettolitro	da » 10 90 a 12 20
Avena	l'emina	da » 1 70 a 1 80
	l'ettolitro	da » 7 40 a 7 85

Parigi, 7 *agosto*
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	3 30
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese —	6 45

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	558 —
Obbligazioni id.	234 75
Ferrovie Romane	51 —
Obbligazioni id.	— 130 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 159 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 166 50
Cambio sull'Italia	— 2 3/4
Credito mobiliare Francese	— 216 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 433 —
Azioni idem	— 657 —

Londra, 7 *agosto*.

Consolidati Inglesi	94 —

Borsa di Milano — 6 agosto 1869.

La Rendita in continuazione al sostegno spiegatosi ieri sera, esordì a 57 80 in domanda, e migliorò fino a 57 65 fine corr. e 57 52 1/2 pronta. Giunto il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di centes. 20 si chiuse con qualche domanda a 57 70 f. c.

Il Prestito 1866, si pagò da 82 30 a 82 20 fine corrente.

Le Demaniali si tenevano a 442.

Le azioni Meridionali valevano 322 f. c. e le relative obbligazioni a 172.

Le azioni Tabacchi si pagarono 665 e le relative obbligazioni a 444.

Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico si dovettero pagare 81.

I 20 franchi valevano da 20 49 a 20 51 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 102 80 a 102 70 a vista, e 2 1/2.

Il Londra da 25 72 a 25 74 a tre mesi, a 3 0/0.

Il Vienna intorno a 204 1/2 a tre mesi

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 3/4 fine corr.

7 *agosto* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	57 80
Azioni Meridionali	322 —
Obbligazioni relative	172 —
Beni Demaniali	442 —
Asse Ecclesiastico	81 1/4
Azioni Regia tabacchi	663 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	445 —
Nuovo Prestito	82 1/4
Napoleoni	20 51
Francia a vista	102 75
Londra tre mesi	25 74
Francoforte a tre mesi	213 1/4
Vienna a tre mesi	205 1/2
Sconto 4 3/4 per %	

Furono negoziate le azioni Banca a Genova da 1910 a 1915.

NUOVA YORK, 4 *agosto* — Cotone middling Upland cent 33 5/8. Oro, 136

(Sole).



Rossini (ore 8 3/4) — La compagnia piemontese Salussoglia e Ardy, rappresenterà: *Un neuo Giob.*

Alfieri (ore 8 3/2) — Opera: *Il Trovatore.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Lauretta la figlia del Mugnaio.*

Circo Milano (ore 5) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *I pirati della Savana.*

Deposito di Vernici

per carrozzai, pittori, decoratori, ecc., della antica e rinomata fabbrica dei fratelli Sander; presso **Stazione Carignani**, via Provvidenza, 8.
2741

Avviso

Alloggi di 5 e di 8 camere da affittare in via Orfane, N. 19, vicino alla Consolata. 3026

L'INCANTO
DEL CAFFÈ RICCARDI
via Carlo Alberto, 17
verrà ripreso lunedì, 9.
3086 G. B. Alloati perito giur.

Da vendere

Bella casa civile di campagna composta di 17 camere, grande giardino cinto, abbondante acqua; sita presso la stazione di Caluso. Dirigersi allo studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, piano 2°.
3027

LICEO FORNARIS via S. Francesco da Paola, N. 24, ***Lezioni preparatorie*** agli esami di insegnante nelle *scuole tecniche e ginnasiali.*
3084

Vendita volontaria

Di una **Cascina** fra le migliori del territorio di Torino per situazione, reddita, comodità e bellezza, con fabbricato civile e rustico in ottimo stato, dell'importanza di circa L. 160,000.

Ne tratta la vendita il geometra FELICE CANAVERI via Doragrossa, 39, piano 1°. 3051

2807
SAPONE REALE
THRIDACE
Genuino di *Violet*-Parigi
Lire 1 75 il pezzo.
» 5 — una scatola
» 9 — due scatole
Presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino.

SCADENZA DI FATALI

Al mezzogiorno delli 13 corrente mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sul prezzo di L. 75,500 cui venne deliberato il corpo di casa, già di proprietà di Pietro Goglia posto in Torino, Corso S. Maurizio, N. 31, con verbale 29 scorso mese, al rogito del sottoscritto.

Torino, 4 agosto 1869.

3079 Not. Osrarre Paroletti.

[illegible] AUMENTO DI DECIMO

Con atto 27 cadente mese di luglio, rogato Madon, li beni componenti la cascina Capitania, caduti nella successione del conte Francesco Toccio di Balo esposti in vendita volontaria dagli eredi furono aggiudicati, cioè:

Il lotto 1. Di ettari 17, 5, 54, giornate 44, 76, 6, al sig. Imberti Pietro a L. 33,05

Il lotto 2. Di ettari 7, 56, 28, giornate 19, 85, [illegible], al sig. Marconetto Chiaffredo a L. 18,350.

Il lotto 3. Di ettari 1, 51, 30, giornate 4, 05, al sig. Rasetto Matteo a L. [illegible]

Il lotto 4. Di ettari 1, 67, 97, giornate 2, 83, 5, al signor Flesia Chiaffredo a L. 1475.

Il lotto 4 bis. Di ettari 1, 18, 32, giornate 3, 10, 7, al sig. Flesia Chiaffredo a L. 1350.

Il lotto 5. Di ettari 2, 21, 45, giornate 5, 81, 2, al sig. Borda Michele a L. 3613.

Il lotto 6. Di ettari 0, 48, 95, giornate 1, 28, 6, al sig. Caffaro Stefano a L. 1625.

Il lotto 7. Di ettari 0, 35, 70, giornate 0, 93, 9, al sig. Amperore Marco a L. 1900.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto l'11 agosto prossimo venturo.

Cavour, 28 luglio 1869.

N. G. I. Madon.

CONFEZIONE

SEME BACHI AL GIAPPONE

nelle località più addatte ai bisogni dell'allevamento in Europa

PER CONTO

della Casa PISTRE AINÉ di Valence

(Drôme France)

I trattati conchiusi fra il Governo Giapponese ed i Governi Europei danno ai sudditi di questi ultimi il diritto di circolare in un perimetro di soli 10 *ris* (circa 30 kilometri) all'intorno de' porti che loro sono aperti. La parola circolare è precisa, essa significa che in cotesto raggio kilometrico ogni Europeo ha il diritto di passaggio e di circolazione, ma non già di stabilirvisi o risiedervi. Ogni altra parte del suolo giapponese essendo adunque formalmente interdetta agli stranieri dai trattati, ne conseguita l'assoluta necessità di trattare gli affari in uno dei porti in cui scendono i negozianti indigeni. Essi ponno venire a noi, noi non possiamo recarci da loro, e conviene quindi accettare ciò che loro piace apportarci.

Questa situazione può essere accettabile per ogni mercanzia che giudicare si possa a primo colpo d'occhio, ma la Semente Bachi da seta richiede maggiore circospezione, maggior controllo, e la vera fonte della sua origine deve essere conosciuta.

Penetrata da questa idea, la casa **Pistre Ainé** di Valence (Francia) ha fatto venire per mezzo dei signori **Witembach e Abega**, residenti in Yokohama, due indigeni Giapponesi capaci colla loro intelligenza di studiare i bisogni degli educatori di Bachi in Francia, per scegliere poi nei loro paesi le migliori località per fissare il luogo di confezione colle razze che la loro natura si confaccia il meglio co' nostri climi.

Questi due signori Giapponesi, per nome l'uno Genjiro, l'altro Mostchi, conoscendo perfettamente le località che producono i migliori bozzoli e la più bella seta, avendo le loro famiglie stabilite nell'interno, e non essendo per nulla soggetti ai trattati riguardanti gli Europei, essi soli possono offrire delle serie garanzie pella soluzione dello scopo che ciascuno si sforza di raggiungere. I sullodati signori Giapponesi avendo preso cognizione delle qualità di bozzolo che abbisognano pella Francia, sono partiti pel Giappone sino dal mese di aprile, e ritorneranno, se avranno confezionata la semente, verso la fine di novembre o nella prima quindicina di dicembre p. v.

Condizioni della Casa Pistre Ainé.

1° Ogni soscrittore pagherà all'atto della sottoscrizione franchi due in oro per ogni Cartone, ed il saldo egualmente in oro al momento della consegna.

2° I signori Soscrittori dovranno ritirare il seme nei quindici giorni che seguiranno la data dell'avviso d'arrivo del Seme, il quale avviso sarà loro spedito a domicilio per la Posta.

3° I Cartoni saranno distribuiti a prezzo di costo coll'aggiunta di due franchi per Cartone a titolo di commissione; però nel caso in cui i prezzi di costo sorpassassero i (16) sedici franchi in oro, i soscrittori saranno liberi di ritirare la loro caparra senza che loro sia fatta alcuna ritenuta.

4° Nel prezzo di costo saranno comprese tutte le spese aventi rapporto all'operazione di qualunque natura esse siano.

5° Le sementi saranno confezionate dai signori Genjiro e Mostchi, oppure dai loro delegati. Essi si recheranno nelle contrade che sanno meritare di preferenza per la qualità di buone e solide sementi, e s'appiglieranno alle razze verdi e bianche annuali.

6° I cartoni saranno belli e ben guerniti, essi porteranno la firma delle persone che li avranno confezionati, l'epoca della confezione, il luogo d'origine ed una marca distintiva.

7° Nel caso però in cui, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, i signori Genjiro e Mostchi si trovassero nell'impossibilità di adempire il loro mandato, tutta ed integralmente la caparra versata sarà restituita ai signori Soscrittori senza che però questi ultimi abbiano diritto ad alcuna specie d'indennità.

Le soscrizioni si ricevono dall'incaricato della Casa ***Pistre Ainé*** per l'Italia.

LUIGI CATTALINICH.
Albergo Dogana Vecchia.

2981

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gaz

Stabilita in Torino, via S. Filippo, N. 12

Autorizzata da S. M.

I signori Azionari sono pregati ad intervenire alla seconda adunanza del Convocato Generale, fissata dal Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 4 andante, per martedì prossimo 10 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle solite sale di questa Direzione (via S. Filippo, N. 12, Palazzo della Cisterna), per sentire la relazione dei signori Delegati alla verificazione dei conti.

Torino, addì 7 agosto 1869.

3080 *L'Agente Centrale e Segr.* E. CHARENCE.

IMPORTAZIONE SEME BACHI
dal Giappone

Il sottoscritto si pregia notificare che accetta ancora commissioni a sensi della propria circolare 10 maggio p. p. coll'aumento però di **cent. 50** per Cartone. — Il prezzo fisso quindi di **fr. 12 in oro** (o corrispondente valore in carta), coll'anticipazione di **fr. 7** per Cartone, è portato a **fr. 12 50.** Senza ordini speciali contrarii i Cartoni che si consegneranno, saranno come l'anno scorso tutti annuali verdi. Per forti commissioni si concedono speciali facilitazioni, come pure si concede un compenso a chi avrà riunite varie piccole soscrizioni.

Le commissioni date per lettera riceveranno a ritorno di corriere regolare polizza d'accettazione, e chi lo domanderà all'arrivo dei Cartoni dal Giappone, riceverà pure la quantità a lui spettante, che convenientemente condizionata, sarà spedita si da me che dai sottoscritti miei incaricati all'indirizzo indicato.

Il brillante risultato ottenuto dai Cartoni importati lo scorso anno per conto dei miei comittenti al costo di sole **L. 12 17** caduno, credendo doverlo più di tutto all'avere fatta la scelta mediante esame microscopico, avverto che anche quest'anno sarà nella compra usata l'uguale precauzione, il risultato dello scorso anno non potendo essere che di sprone per continuare a servirsene con sempre maggior fiducia.

Ing. **FRANCESCO DAINA.**

Come da me in BERGAMO le commissioni si accettano pure dai commissionari e negozianti in sete:

Sig. **Carlo Torelli** fu Giacomo, via Ospedale, 26, TORINO
» **Enrico Tavola,** via Orso, 7, MILANO.
» **G. Ant. Tessaroli,** via Curzio, N. 1, CREMONA.
» **Andrea Franchini,** via Portone, N. 762, BRESCIA.
» **Vittore Ferrario,** Barriera Garibaldi, N. 698, COMO.

SITUAZIONE del Banco di Sconto e di Sete in Torino
A TUTTO IL 31 *Luglio* 1869

Attivo

Azioni ritirate dalla circolazione in N. di 40,000	L.	4,000,000 »
Azionisti per saldo azioni	»	6,000,000 »
Cassa contanti al 31 luglio	»	1,430,397 88
Portafoglio e depositi rimanenza	»	6,395,112 73
Anticipazioni sopra depositi	»	3,131,932 89
Valori diversi di proprietà	»	9,607,125 »
Stabili, residuo prezzo	»	10,000 »
Dock e magazzini generali	»	3,233,351 01
Divisione sete in liquidazione e fallita Testa	»	68,734 35
Debitori diversi	»	3,335,313 13
Contenzioso, rimanenze da liquidare	»	421,301 »
Mobiglio	»	18,000 »
	L.	37,850,367 99

Passivo

Capitale in 120,000 azioni a L. 150 caduna	L.	18,000,000 »
Conti correnti con interessi	»	16,465,673 25
Creditori diversi	»	358,213 64
Interesse e dividendo da pagarsi pel 1° semestre 1869	»	400,000 »
Imposta di ricchezza mobile in contestazione	»	165,233 30
Id. da pagarsi al 30 giugno 1869	»	35,000 »
Fondo di riserva	»	45,000 »
Saldo conto Utili e Perdite al 30 giugno		9,619 68
Risconto al 30 giugno, effetti in corso di scadenza	»	105,146 »
Benefizii del semestre in corso	»	64,751 72
Crediti diversi d'incerta esazione	»	421,301 »
Perdite eventuali su crediti diversi al calcolo	»	1,426,400 »
Rischi per fluttuazione dei corsi di Borsa sui titoli di proprietà	»	350,000 »
	L.	37,850,367 99

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
dal Dottore **ORIO**

Presso al sottoscritto rappresentante della Casa ORIO si ricevono le sottoscrizioni mediante pagamento di L. **3** per cartone. Il saldo si farà all'atto della consegna dei cartoni, che non potrà eccedere di L. **2** il costo di associazione alle decine di cartoni.

2909 FRANCESCO PRANDI, via Milano, N. 20.

IMPORTANTE PER OGNUNO

PREMIO PRINCIPALE MEZZO MILIONE

Lire 500,000, 50,000, 30,000, 20,000
2 volte 10,000, 3 volte 4000, 6 volte 2000 ecc.
devono essere vinte senza fallo nella
GRANDE ESTRAZIONE di PREMII
stabilita e garantita dallo Stato ed avente luogo il
1° settembre 1869

Per questa interessante estrazione vendo

1/4 di Cartella per L.	5		3 Cartelle per Lire	50
1/2 » »	10		7 » » »	100
1 intera » »	20		10 » » »	125

contro invio del denaro in biglietti di Banca, francobolli o Coupons in lettera raccomandata.

Il BOLLETTINO D'ESTRAZIONE viene spedito senz'altra spesa IMMEDIATAMENTE dopo l'Estrazione, come anche i premii.

Dirigersi quanto prima al Signor
G. L. REULING NEGOZIANTE DI EFFETTI DI STATO
Grosse Bokenheimerstrasse, 13
in Francoforte sul Meno 3091

ESTRAZIONE IL 1° SETTEMBRE 1869

PREMIO PRINCIPALE LIRE 500,000

3057 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 2 agosto 1869, pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti caduti nella subasta promossa dal dottore Giuseppe Paolo Serafino contro Cena Maria moglie di Prono Tommaso, a favore di Visetti Gioanni fu Michelangelo del lotto primo per L. 6960, ed a favore di Fiorio Domenico del vivente Mattia nato e residente in Montanaro del lotto secondo per L. 970.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Montanaro.

Lotto 1.

Prato, campo e bosco, regione Viguassa, di ettari 1, 93, 67, coerenti a mattina la bealera di Chivasso, a giorno il cav. Intendente Giulio Ferrero, a sera la bealera di Niessolo o Reinolo, a notte l'avv. Vincenzo Fontana.

Lotto 2.

Prato, stesso territorio, regione Canavese, in mappa al n. 2398, di are 27, 86, coerenti a mattina, Serafino Giovanni, a giorno la via vicinale, a sera Clara Pietro, a notte Nicolao Porta.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 17 corrente.

Torino, 3 agosto 1869.

C. Pavarino canc.

3055 FALLIMENTO

di Giuseppe e Cecilia fratello e sorella Cresto, già negozianti in oggetti d'ottica, e dimoranti in Torino, Piazza Castello, N. 22.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di questo fallimento di comparire alle ore 9 antimeridiane del 4 venturo settembre in una sala di questo tribunale, avanti il sig. giudice delegato Giuseppe Ratti, per la formazione del concordato.

Torino, 5 agosto 1869.

Avv. Gavotti vice-canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Venne costituita in Vercelli società in accomandita per l'esercizio di Casa di Commissione segnatamente in cereali tra li sigg. Coen Salvatore e Meda-Garino Eusebio sotto la ditta Salvatore Coen e Compagnia.

Ebbe principio il primo corrente, ed il socio accomandante Meda-Garino Eusebio rimise al socio contabile Coen L. 10,000, somma da esso portata in società.

Vercelli, 5 agosto 1869.

3075 Demetrio Ara notaio.

SUNTO DI NOTIFICANZA

di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato, chi di diritto, avere oggi eseguito alla signora Fanny Chevalier vedova Dordoni domiciliata e residente a Ciamberì (Savoia), quale amministratrice legale di suo figlio minore Luigi la notificazione del ricorso alla Corte Suprema di Cassazione, sedente in questa città, nello interesse dell'Opera Parrocchiale della Chiesa Maggiore di Ponte dell'Olio, e delli sigg. Nicola Arato, Giovanni Italia e Giuseppe Valdatto, tendente detto ricorso ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Parma in data 23 marzo ultimo, profertasi nella causa fra esse parti e Francesca Dordoni, e tale notificazione a mente del prescritto dall'art. 142 del vigente codice di proc. civ.

Torino, 5 agosto 1869.

Causidico Marco Ugo
usc. presso la Corte di cassazione.
3074

3038 INSTANZA

per nomina di perito.

La signora Vittoria Maria Barbaroux vedova del cav. Michele Andrea Montabone, residente a Torino, domiciliata presso il sottoscritto, presentò il giorno 4 corrente agosto all'presidente illustrissimo di questo tribunale civile, domanda per la nomina di un perito, per procedere alla stima a tenore dell'art. 663 codice proc. civ., degli stabili posseduti dal sig. dottore Lorenzo Pugoletti-Valdes in territorio di Rivalta Torinese, di quali stabili intende la sig. vedova Montabone creditrice ipotecaria promuovere la subasta.

Torino, 4 agosto 1869.

Avv. Bertola sost. Barberis.

3068 CITAZIONE

in via di reiterazione

Con atto del 2 corrente Evasio Bagna, già domiciliato in questa città, ed ora di residenza e dimora ignoti, fu citato a comparire dinanzi il tribunale di commercio qui sedente entro il termine di giorni 10, onde essere condannato al pagamento a favore di Paolo Gay della somma di L. 229, residuo vino provvistogli, cogli interessi sotto pena dell'arresto personale, con diffidamento che non comparendo sarà la causa proseguita in sua contumacia.

Torino, 4 agosto 1869.

Sola sost. Belli p. c.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle imposte dirette di Torino.

(1ª Pubbl.)

Si notifica che dal sig. Rol Teodoro fu Michele e per interdizione del medesimo dal sig. Rol Benigno fu Giuseppe nella sua qualità di tutore, rappresentato in questa città dal sig. Barale Giovanni negoziante in via Nuova, num. 5, venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria, N. 260, del pagamento a saldo della quota del prestito nazionale; assegnata al suddetto Rol Teodoro in nominali L. 200 nel Consorzio di Cavour.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a questa Direzione od all'Esattoria di Cavour, sarà rimesso all'interessato il corrispondente titolo definitivo.

Torino, 4 agosto 1869.

Il Direttore

3059 SEQUI BERTOLOTTI.

3050 REINCANTO

Alle ore 9 di mattino delli 17 corrente agosto, avrà luogo nell'ufficio del notaio sottoscritto, casa sua propria, via principale, il reincanto dei lotti 4 e 5 degli stabili delli minori Cesare ed Edoardo fratelli Costa.

Il bando venale colle relative condizioni sono visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 3 agosto 1869.

Gio. Batt. Imessi not. deleg.

3073 INSTANZA

per nomina di perito

a senso degli art. 663 *e* 664 *c. p. c.*

Nel giudicio di espropriazione promosso avanti il tribunale civile di Torino dalla sig. Domenica Chiambretto vedova di Alessio Barrera, tanto in proprio, quanto quale legale amministratrice della prole minore Cristina, Giuseppe ed Anna Maria fratello e sorelle Barrera residenti a Fiano e rappresentata dal procuratore sottoscritto, contro la signora Angela Cardone moglie di Antonio Longo debitrice di L. 4169 capitale ed accessorii portati dall'instromento 13 dicembre 1862 rogato Ferroglio, si presentò ricorso all'ill.mo signor presidente di questo tribunale per la nomina del sig. geometra Bayma Gio. Carlo di Ciriè a perito per la formazione dei lotti e per l'estimo dei beni subastandi descritti nel precetto in via reale 8 aprile 1869, autentico Fiorio, e situati nel recinto di Ciriè.

Torino, 5 agosto 1869.

C. Berione sost. Giolitti p. c.

3046 AUMENTO DI SESTO

Il trib. civ. di Varallo, nel giudizio di espropriazione forzata istituito dalla signora Maddalena Ragozzi maritata Bussi, in odio delli fratelli Camaschella fu Clemente, tutti di Varallo, con sentenza in data di ieri, pronunciava il deliberamento del caseggiato civile, colla casa rustica, giardino, prato detto il Chioso ed i due appezzamenti coltivati a prato nella regione alla Proia, territorio di Varallo, il tutto in un lotto solo, sotto le coerenze di Camaschella Gio. Battista, strada comunale, Camaschella Severino e Camaschella canonico don Pietro, a favore del negoziante sig. Giacomo Antonini residente a Scopa, per L. 7050.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del 18 corrente mese.

Varallo, 4 agosto 1869.

Lana canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Con atto 4 agosto 1869 l'usciere Gardois, ad instanza della ditta Prospero Borani e Compagnia di Torino con domicilio presso l'avvocato Francesco Chicco, via Mercanti, num. 2, ha fatto precetto a norma dello art. 161 cod. proc. civ. alla ditta A. Antonini e Bernasconi corrente in Magadino, di pagare alla instante la somma di L. 263 10 ed accessorii, portate dalla sentenza esecutiva del pretore di Torino, sezione Moncenisio, del 19 giugno 1869, debitamente registrata, fra il termine di giorni 5 allora prossimi a pena dell'esecuzione forzata.

Torino, 5 agosto 1869.

3070 Avv. Zanazzio sost. Chicco.

Torino, Tipografia C. Favale e C., Piazza Solferino